VoltaPagina

Inform@ttivo dello Zaleuco

Liceo Scientifico Statale "ZALEUCO"

Novembre 2014 - Numero 1

Progetto finanziato con i fondi per le Aree a Rischio - Regione Calabria

Anche quest'anno i ragazzi del Liceo Scientifico Zaleuco sono lieti di presentare il Giornale degli studenti "VoltaPagina". Lo stile è rinnovato, la grafica meno seria e solenne, più simpatica e giovanile. Per il primo anno da Direttrice esprimo la soddisfazione per aver collaborato con i miei "colleghi", per aver trascorso pomeriggi interi a lavorare nella gioia come in un vera e propria redazione. Insieme abbiamo curato la stesura degli articoli, la correzione delle bozze, la scelta delle foto, la grafica, l'impaginazione. Questa esperienza ha consentito a noi ragazzi di esporre i nostri punti di vista, di confrontarci su diverse tematiche, di esercitarci nella scrittura. Il giornale è un ottimo mezzo per migliorare, conoscere e crescere insieme. Quest'anno il numero di studenti che ha preso parte al progetto è stato superiore rispetto agli scorsi anni e ciò ha permesso di dare vita ad un giornalino più variegato. I temi trattati spaziano dai cambiamenti all'interno del sistema scolastico alle notevoli ed importanti novità per gli studenti, ad un'attenta analisi dell'ambiente circostante e della società, allo sport. L'innovazione tecnologica introdotta con la presenza di computer e LIM in ogni classe è stata un'ottima occasione per intrattenere un dibattito con diversi esponenti del nostro Liceo. I principali ringraziamenti vanno alla prof.ssa Vincenza Agrillo e alla dott.ssa Maria Teresa D'Agostino che con pazienza e competenza ci hanno guidato nella realizzazione di questo Giornale.

Erika Galluzzo

Didattica e nuove tecnologie

Il parere del Dirigente Scolastico

Spesso si sente dire che i tempi sono cambiati, che la nostra società è cambiata, che la scuola deve cambiare, perché i ragazzi sono cambiati. Bisogna quindi trovare nuovi metodi, strategie, mezzi e strumenti per rinnovare la didattica, adeguandosi anche alle nuove tecnologiche. Il nostro Liceo sembra allora essere al passo con i tempi e i cambiamenti richiesti. Gli alunni dello Zaleuco sono stati colti da grande sorpresa quando, il primo giorno di scuola, hanno trovato le loro aule attrezzate con computer e lavagna interattiva multimediale (LIM). Per questo motivo abbiamo intervistato il Dirigente Scolastico, Prof. Giuseppe Fazzolari, per porre alcune domande sulla validità delle innovazioni tecnologiche introdotte nell'attività didattica. **Continua a pag. 6**

La mafia non è invincibile

"*Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo*". (Paolo Borsellino)

È l'eccelsa intuizione lasciata dal compianto giudice Paolo Borsellino. E lo strumento più efficace per vincerla siamo proprio noi ragazzi, responsabili del nostro futuro. Noi, nati in questa terra tanto amata quanto disprezzata, ricca di splendidi misteri e piaghe insanabili, che sanguinano ancora... Ogni giorno. E sì perché la mafia questo è, una ferita che non si rimargina. È il male di ogni tempo, la gramigna che non può essere estirpata. 17 ottobre 2005, data che ricorda a tutti l'inizio di una nuova era per la Locride. La morte violenta, a volte, può scuotere le coscienze e suscitare la protesta dei giovani. All'indomani dell'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, il dottor Francesco Fortugno, un corteo con vari striscioni portati dai ragazzi della Locride, attraversava le nostre strade, passava di fronte al portone di casa nostra, "bussava" alle nostre finestre, gridando: "...E adesso ammazzateci tutti". **Continua a pag. 2**

Sommario:

Attualità	**2**
Scuola	**6**
Cultura	**10**
Sport	**14**
Giochi & Svago	**15**

Fonte: web

IN RILIEVO...

Dissesto idrogeologico Pag 3

Anime Nere Pag. 10

Allarme ebola Pag. 13

Alimentazione dello sportivo Pag. 14

Attu@lità

La mafia non è invincibile

Continua da pag. 1

Da qui nasceva il nome del movimento anti-mafia che ha avuto plausi da parte di tutta l'Italia. Inizialmente composto da soli ragazzi, il movimento nei mesi successivi ha incontrato il sostegno anche degli adulti e soprattutto dei familiari delle vittime della 'ndrangheta.

Grazie ad internet, ai social network, ai rumors mediatici si è fatto conoscere in tutta Italia, tanto da scatenare reazioni anche da parte della mafia stessa. Il presidente e portavoce del movimento, Aldo Pecora, ha ricevuto più volte, anche ultimamente, minacce ed atti intimidatori. Come testimonia il movimento, l'impegno dei giovani nella società è indispensabile. Siamo noi ragazzi che dobbiamo dire "no" alla criminalità, agli spargimenti di sangue e a tutti i mali ai quali è soggetto il nostro paese. La parola d'ordine, in questo caso,

è "impegno". Impegnarsi è vivere, vivere veramente. L'impegno dà un senso dello sforzo e ne è la ricompensa. Tutti, dopo esserci impegnati in qualcosa ci sentiamo realizzati. Tutti.

Un modo per rendersi utili oggigiorno è iscriversi ed operare in associazioni di volontariato. Numerosi bisogni della società, infatti, trovano risposta grazie all'impegno dei giovani, i quali realizzano interventi di solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà. È per questo motivo che ammiro l'arduo lavoro svolto dai ragazzi di Locri. Loro sono un esempio da seguire. Sono stati gli unici ad avere la forza e il coraggio di negare il consenso ad una organizzazione tanto devastante per il nostro territorio. Nella società contemporanea, purtroppo, è carente la presenza di giovani tenaci e audaci. La mancanza di ideali e di punti di riferimento positivi, invece, porta molti giovani a cadere nelle mani più vili e pericolose: le mani della 'ndrangheta. Dal 2005 nasce tra i giovani calabresi, dunque, uno stato di malessere, accompagnato da una voglia di cambiare il destino della propria terra. I manifestanti seppur provenienti da tutta la provincia di Reggio Calabria sono stati denominati dai media "i ragazzi di Locri". Mi piace pensare che quel movimento di protesta giovanile abbia davvero risvegliato le coscienze di molti. Dinanzi ad eventi delittuosi forte è l'urlo di rabbia. Nel nostro martoriato territorio la pace è il bene più invocato. "*La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano, e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine*" (Giovanni Falcone).

Domenico Vumbaca

Anime bianche: videoclip sul tema della legalità

Gli alunni della 5 C dello Zaleuco i vincitori del concorso "Non abbiate paura"

Il 16 ottobre si è commemorato il IX anniversario della morte di Francesco Fortugno, assassinato mentre svolgeva l'incarico di Vicepresidente del Consiglio Regionale della Calabria. Per questa ricorrenza, tutti gli studenti delle quinte classi delle scuole superiori della provincia di Reggio Calabria, sono stati invitati a partecipare a un concorso sul tema della legalità dal titolo "Non abbiate paura", con la realizzazione di un videoclip della durata di tre minuti. La nostra scuola è stata degnamente rappresentata dalle classi quinta C e quinta E. Gli alunni della quinta C hanno

vinto il primo premio di € 1.000 da investire all'interno della scuola. La celebrazione si è svolta al Palazzo della Cultura di Locri. L'incontro è iniziato con la proiezione di un video dedicato al Dottore Francesco Fortugno, si sono susseguiti gli interventi dell'Onorevole Maria Grazia Laganà Fortugno, del sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, e della Dottoressa Daniela De Blasio che ha portato i saluti del Presidente della Provincia Giuseppe Raffa e dell'assessore alla legalità Eduardo Lamberti-Castronuovo. Successivamente sono stati proiettati i video dei partecipanti al concorso. Il terzo posto è stato assegnato al Liceo Scientifico di Rosarno, il secondo posto all'Istituto Tecnico Industriale di Reggio Calabria. Il video vincitore dei ragazzi della quinta C del Liceo Scientifico Zaleuco è stato giudicato dalla giuria il migliore per l'originalità del titolo "Anime Bianche" che ribalta l'immagine negativa della Calabria espressa dal film "Anime Nere", per la scelta della colonna sonora e per la linearità dei contenuti. Il video, interpretato dagli stessi ragazzi, presenta infatti situazioni di omertà, indifferenza e apatia, che è necessario vincere come affermava il giudice Borsellino per "non lasciarsi sopraffare dalla paura altrimenti diventa un ostacolo per andare avanti".

Mariarita Vottari - Katia Lupis
Giuseppe Marmina
Lara Quintino
Gianluca Franco

Raccolta differenziata si rivela un fallimento

A Siderno scarsa organizzazione e impegno da parte dei cittadini

Nei primi mesi del 2014, tutti i cittadini di Siderno avevano ricevuto una lettera, il cui contenuto riguardava l'imminente introduzione della raccolta differenziata dei rifiuti con il "metodo stradale". Questo tipo di raccolta era stato fortemente voluto a causa dei numerosi problemi che il normale smaltimento dei rifiuti comporta. Il cumulo dei rifiuti, infatti, non solo inquina l'aria e il suolo, ma potrebbe essere la causa di numerose malattie. Nessuno sopportava più i numerosi incendi dei cassonetti e il cattivo odore che vi emanava puntuale ogni sera. Con questa lettera i cittadini venivano invitati a separare vetro, carta, multi materiali e avanzi di cucina per riporli poi nei rispettivi cassonetti adibiti alla raccolta differenziata. Questo metodo avrebbe assicurato certo un migliore smaltimento dei rifiuti e la possibilità del riciclaggio e riutilizzo di molti materiali. La raccolta differenziata, che inizialmente sembrava avesse avuto un enorme impatto nella vita dei cittadini sidernesi, si è rivelata poi l'ennesimo spreco di tempo e denaro. La maggior parte dei cittadini, a quanto pare, non ha seguito le istruzioni fornite. I cassonetti dedicati alla differenziazione risultano sempre pieni di qualsiasi genere di materiale. Accanto al mancato rispetto delle regole di separazione dei rifiuti, bisogna rilevare però che i cassonetti non vengono svuotati con regolare frequenza, così i rifiuti continuano ad essere ammassati ai bordi delle strade. Forse sarebbe stata più efficace la cosiddetta raccolta «porta a porta».

Marco Smorti

Dio, falli lavorare!

Il Sindaco di Locri chiede aiuto a Gesù

Il Sindaco Giovanni Calabrese continua la sua battaglia all'interno del Comune di Locri per "l'operazione trasparenza", denunciando, per l'ennesima volta, il comportamento negligente dei dipendenti comunali. "Siamo nelle mani di Dio". Con questa frase il primo cittadino inizia la sua lettera a Gesù chiedendo un "miracolo" per arginare l'assenteismo dei dipendenti comunali. I "fannulloni", così definiti dal Sindaco, sono gli impiegati comunali che si recano al lavoro solo per timbrare il tesserino poi si dedicano ad attività che non riguardano certo il loro lavoro o si assentano presentando continuamente certificati medici. Quando la situazione diventa insanabile, l'unico rimedio è rivolgersi a Dio. Così, dopo le numerose denunce ignorate, il primo cittadino ha deciso di rivolgersi a "Colui che sta in alto" affinché intervenga contro queste ripetute condotte negative di alcuni dipendenti comunali, i quali, così facendo, bloccano tutto l'apparato burocratico e non si comportano correttamente nei confronti di chi veramente vorrebbe lavorare. Calabrese, esasperato, afferma di essere costretto ad ammettere che su 125 dipendenti comunali solo una parte (20-25) lavora in modo serio ed onesto. Ripetutamente prega Gesù perché "gli stia accanto, lo aiuti a superare lo sconforto quotidiano e faccia comprendere agli impiegati che per superare difficili situazioni è necessaria la collaborazione di tutti. Chi non vuole contribuire al cambiamento abbia il buon senso di farsi da parte perché la città di Locri non può sopportare il peso economico di persone che non hanno voglia di lavorare, ma pretendono di essere pagate".

Irene Irilli
Emanuela Lombardo
Elisabetta Gentile
Federica Zucco

Dalla terra dei limoni a quella delle piantagioni di marijuana

Uno dei tanti problemi che affligge il nostro territorio oltre allo spaccio di sostanze stupefacenti è la coltivazione di piantagioni ritenute illegali e dannose alla salute dell'uomo. La scorsa estate abbiamo assistito nella Locride, in provincia di Reggio Calabria, ad un evento scandaloso. L'arma dei Carabinieri si è occupata del sequestro di coltivazioni di marijuana, che avrebbero fruttato sul mercato ingenti somme di denaro. Sono state scoperte numerose piantagioni proibite in diversi territori della Locride, da San Luca a Benestare, a Bovalino, Locri, Mammola, Platì, Caulonia. Le piante venivano coltivate anche su terrazzi fatiscenti o nascoste tra folte vegetazioni e fitti canneti. I terreni venivano innaffiati con efficaci impianti di irrigazione. A contrastare questo "lavoro sporco" ci hanno pensato i Carabinieri del Gruppo di Locri aiutati dallo Squadrone Eliportato Cacciatori di "Calabria", dalle unità cinofile del Gruppo Operativo Calabria e dall'8° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Vibo Valentia. Le lunghe perlustrazioni in tutto il territorio della Locride hanno sorpreso i malavitosi che, di notte, si prendevano cura delle loro "piantagioni". Le piante sono state estirpate e distrutte dal fuoco su disposizione della Procura della Repubblica di Locri. I responsabili dovranno rendere conto del reato di coltivazioni illegali ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Valentina Gentile
Erika Zara

Calabria, terra dai due volti

Tra suggestive bellezze e infinite incoerenze

Nascere in Calabria è certo un privilegio. La suggestiva bellezza di questa regione, dovuta alla sua configurazione geografica, la rende unica. Bagnata da due mari è contornata da splendide spiagge, meravigliosi borghi e ridenti cittadine costiere. In poco tempo ci si sposta dalla zona marina a quella montuosa ricca di boschi verdeggianti, di folta vegetazione quasi incontaminata, di amene colline, laghi e fiumi. Ogni luogo ha la sua storia. La Calabria è terra di cultura e di grande civiltà, di gente onesta e buona, accogliente ed ospitale. È impossibile aver vissuto o anche solo aver trascorso un breve periodo in questa regione e non esserne innamorati. Esiste però un'altra faccia di questa terra bella, misteriosa e selvaggia. La Calabria è anche terra della 'ndrangheta, dell'omertà, del crimine organizzato, di gente avida e senza scrupoli. Terra dove spesso l'interesse personale prevale sul bene comune. Terra della precarietà, delle infrastrutture e delle opere mai completate, di una classe dirigente talvolta asservita e incapace, di giovani costretti purtroppo ad andare via dal loro paese per poter studiare o trovare lavoro. Vivere in Calabria, scegliere di rimanerci nonostante tutto, è un gesto coraggioso da parte di chi non si rassegna e continua a sperare in un futuro migliore e in una maggiore valorizzazione del territorio di questa regione.

Irene Irilli
Emanuela Lombardo
Elisabetta Gentile
Federica Zucco

Dissesto idrogeologico

Da nord a sud l'Italia devastata dal maltempo

Tanto bella, ma anche tanto fragile. È questa la nostra amata Italia, deturpata dai danni provocati da frane, alluvioni e inondazioni. Sconvolgente lo scenario a cui assistiamo, purtroppo frequentemente, in questi ultimi anni.

Sono ben 6.633 i comuni italiani soggetti ai danni del dissesto idrogeologico. Il territorio, a seguito di gravose precipitazioni, cede causando frane ed inondazioni con gravi conseguenze per le persone, le città e le strutture coinvolte. Tra le cause principali vi è sicuramente l'azione dell'uomo con l'eccessivo consumo del suolo, seguito dalla cementificazione o dalla deforestazione, il graduale abbandono dei territori montani, la progressiva urbanizzazione di aree in prossimità di corsi d'acqua o di zone di frana. Incide anche l'azione meteorologica con i forti cambiamenti climatici caratterizzati da improvvise e abbondanti piogge concentrate in un periodo di tempo molto breve. Gli effetti devastanti si riscontrano tanto al nord che al sud della nostra penisola. Anche la Calabria, con la sua conformazione particolare, ne è coinvolta. Il suo territorio è ancora geologicamente "giovane", soggetto a continue modifiche naturali, pieno di dislivelli, che in varie zone consentono di passare in pochi chilometri dal mare alla montagna. Il rischio idrogeologico è grande, molti paesi ne sono coinvolti. Tra questi vi è Siderno, dove ancora visibili sono gli effetti devastanti delle catastrofiche mareggiate che hanno distrutto il lungomare il 2 febbraio 2014. Una buona parte del lungomare, fulcro del turismo siderne-se, è ancora inagibile. Notevoli sono state le ripercussioni di questo danno sull'economia locale, basata in prevalenza sul turismo estivo. Più volte le autorità hanno annunciato come imminente l'intervento di ripristino e di messa in sicurezza del territorio, ma nulla ancora è stato fatto. E intanto continua il disagio dei cittadini, i quali temono che un'altra pioggia intensa o un'altra possente mareggiata possano causare ulteriori danni. Il rischio idrogeologico interessa purtroppo anche altre regioni d'Italia.

Devastante l'alluvione che ha colpito ancora una volta Genova, a tre anni di distanza da quella del 2011 che provocò ben sei morti. Lo scenario è catastrofico: fiumi esondati, una persona deceduta, auto trascinate dalla corrente, un treno deragliato, case, negozi e strade invase dall'acqua e dal fango.

E così, come sono abituati a fare da molti anni ormai, i genovesi spalano fango, mentre le autorità parlano e scaricano le responsabilità di ciò che è avvenuto gli uni sugli altri. Il sindaco sostiene che la sera del disastro si trovava a teatro e che nessuno aveva dato l'allerta. Diverse attività commerciali sono state distrutte dal fango e dall'acqua. Molti commercianti hanno dichiarato di non avere più i soldi per ricominciare, perché spesi tutti per riparare i disastri provocati dalla precedente alluvione.

Così alla fine sono sempre i poveri e onesti cittadini a subire i danni maggiori. Sconcertante e scandalosa la notizia del premio per obiettivi raggiunti conferito a tre dipendenti comunali, nonostante fossero stati rinviati a giudizio per il disastro del 4 novembre del 2011, accusati di omicidio colposo e di falso. Questa è la nostra Italia, terra tanto bella, ma anche tanto fragile e ricca di contraddizioni.

Lara Quintino

FOCUS

Giornata Mondiale dell'Alimentazione: riduciamo gli sprechi

Anche quest'anno si è tenuta la Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA). Tema centrale: l'agricoltura familiare. Obiettivo: focalizzare l'attenzione mondiale sull'importante ruolo che l'agricoltura familiare riveste nell'eliminazione della fame e povertà nel mondo, nella sicurezza alimentare e nella nutrizione, nella gestione delle risorse naturali, protezione del medio ambiente e realizzazione dello sviluppo sostenibile, in particolare nelle zone rurali. Il 16 ottobre, docenti e dirigenti scolastici sono stati invitati a partecipare didatticamente alla GMA attraverso concorsi ed eventi culturali con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sulle problematiche oggetto della GMA in modo da confrontarsi a livello locale e globale su come fronteggiare la crisi che investe l'Europa. Secondo dati recenti della FAO, sono miliardi le tonnellate di cibo che vengono sprecate ogni anno. Un dato allarmante che appare ancora più grave se si pensa che circa due miliardi di persone ogni giorno soffrono una o più carenze alimentari e che basterebbe ridurre gli attuali sprechi per risolvere il problema della fame che soprattutto nei paesi più poveri dissemina la morte. Oggi, purtroppo, la fame è divenuta una problematica mondiale: anche molte famiglie europee si trovano in ristrettezze economiche a causa della crisi del lavoro. Ogni giorno numerose le notizie sulle persone che muoiono di fame, circa 825 milioni, secondo gli ultimi dati diffusi dalla FAO, un bambino ogni otto secondi, e la condizione di queste persone, equivalenti alla popolazione complessiva di 14 paesi della dimensione dell'Italia, non è transitoria. La causa non è da ricercarsi nella mancanza di cibo. Le risorse della terra, considerate globalmente, sono in grado di nutrire tutti i suoi abitanti, il cibo disponibile pro capite a livello mondiale è addirittura aumentato nel corso degli ultimi anni. Si tratta di un problema economico e tecnico di gestione dei prodotti a livello mondiale.

Azzurra D. Maviglia
Giovanna Monteleone
Vittoria Valente

Fame nel mondo

Ancora una terribile realtà

Sappiamo che le guerre causano solo il 10% dei decessi per fame, nonostante spesso si creda il contrario. La maggior parte dei decessi è invece dovuta alla malnutrizione cronica, che non porta solo alla morte ma causa uno stato di perenne debolezza e affaticamento con conseguente incapacità di concentrarsi e lavorare. Eppure basterebbe veramente poco per arginare il fenomeno. Si potrebbe permettere alle popolazioni povere di coltivare il necessario per il proprio sostentamento, fornendo semi di buona qualità, attrezzi agricoli appropriati e l'accesso all'acqua. Minimi miglioramenti delle tecniche agricole e dei sistemi di conservazione dei cibi potrebbero fare la differenza. Il problema è da sempre discusso e nonostante si conoscano le cause e le possibili soluzioni non molto sembra essere stato fatto. Il rapporto sulla fame nel mondo diffuso dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) rivela che nel periodo 2010-2012 circa 870 milioni di persone hanno sofferto la fame e che la percentuale di persone uscite da una condizione di povertà è calata negli ultimi anni. Diverse organizzazioni si interessano del problema. Tra queste, la WPF (World Food Programme), fondata nel 1962, che, insieme con altre organizzazioni, quali l'ONU, la FAO e l'IFAD, con i governi e con le ONG, nel 2013 è riuscita a fornire assistenza alimentare ad oltre 8-0.000 persone in 75 paesi diversi. I quattro principali obiettivi della WPF sono: proteggere le vite umane e salvaguardare i mezzi di sussistenza nelle emergenze; sostenere la sicurezza alimentare e la nutrizione e ricostruire i mezzi di sussistenza in ambienti vulnerabili e a seguito di emergenze; ridurre i rischi e permettere alle persone, alle comunità e ai paesi di rispondere autonomamente ai propri bisogni alimentari e nutrizionali; ridurre la malnutrizione e interrompere il ciclo intergenerazionale della fame.

Mariagrazia Rodi

Scuol@

Intervista al Preside

→ Continua da pag. 1

Visti i cambiamenti all'interno delle modalità didattiche, viene spontaneo chiedersi: come è nata questa idea?

Nel corso degli anni mi sono reso conto che una buona didattica ha come elemento principale il docente, ma necessita oggi anche di strumenti innovativi, quali i laboratori e principalmente la LIM, che offre alla didattica delle possibilità impensabili fino a venti anni fa. Per questo nel momento in cui nel luglio-agosto 2012 è stato emanato il bando da parte dell'autorità di gestione dei PON, il cosiddetto FESR, ci siamo attivati per richiedere il finanziamento, ottenuto poi nel gennaio/febbraio 2014. C'è stato con la segreteria un lavoro enorme al fine di consentire a tutti gli alunni di avere, a partire dal primo settembre, la LIM nelle loro classi. Abbiamo inoltre costruito ex novo un terzo laboratorio di informatica e ammodernato le postazioni in segreteria. Possiamo dire che sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista didattico abbiamo gli strumenti fondamentali per poter lavorare bene in tutte le classi.

Ha riscontrato da parte di professori e alunni pareri contrastanti riguardo l'adozione delle recenti modalità tecnologiche?

Complessivamente il giudizio da parte dei docenti è stato positivo. Già alcuni professori di Matematica, Fisica e Lettere avevano avuto la possibilità di utilizzare la LIM, presente in tre aule. Quest'anno, fin dai primi giorni tutte le classi hanno utilizzato questo strumento e i docenti mi hanno confermato che la LIM favorisce molto il lavoro e offre la possibilità di sviluppare e articolare meglio la lezione. Certamente ci vuole anche tempo perché si possa fare esperienza e si impari ad utilizzarla in maniera corretta. Quando il docente si renderà conto che la LIM gli permette di lavorare meglio e addirittura di sfruttare il tempo all'interno della classe, farà di tutto per utilizzarla al massimo.

Il registro cartaceo resta in uso, come giustifica ciò? Non pensa che questo comporti un ulteriore dispendio di tempo?

Il cartaceo resta in vigore soltanto perché non sempre c'è il collegamento ad internet, di tanto in tanto ci sono interruzioni, allora il registro cartaceo sostituisce il registro informatico. A regime noi dovremmo avere, comunque, un registro elettronico efficiente da usare nell'arco di tutta la settimana. Per potenziare la rete verrà utilizzato il premio di mille euro che i ragazzi della V C hanno vinto con il video "Anime Bianche" partecipando al concorso per la commemorazione dell'Onorevole Francesco Fortugno. Ho già richiesto un preventivo per un collegamento più veloce a fibre ottiche che consentirà di lavorare meglio nelle classi e nei laboratori il prossimo anno.

Secondo lei, l'innovazione didattica/tecnologica avrà un esito positivo nel rendimento scolastico?

Penso di sì, perché oggi dopo l'evoluzione dei mezzi di comunicazione gli studenti sono più attratti dall'immagine che dalla scrittura, tanto è vero che i quotidiani stanno attraversando un momento di crisi. Molti adulti preferiscono fare l'abbonamento a un giornale online piuttosto che andare in edicola a comprare quello cartaceo. C'è una diffusione eccessiva di tablet per cui ritengo che i ragazzi, oggi, riescano ad apprendere più facilmente attraverso le immagini. Non dico che questa sia la situazione ottimale, però bisogna trovare una giusta via di mezzo. Da una parte non dimenticare i libri e dall'altra tenere conto dell'importanza delle immagini, prendere atto dell'evoluzione e fare in modo che gli strumenti a sostegno della didattica funzionino.

In riferimento alla proposta del Presidente Renzi, quale potrebbe essere per Lei la "buona scuola"? Pensa che il nostro liceo possa rispecchiare la sua idea?

Io ritengo che abbiamo la fortuna di avere un buon corpo docenti e di avere tutto sommato anche dei ragazzi seri e studiosi. La "buona scuola" presupporrebbe, secondo me, un allungamento dei tempi. L'ultima riforma del 2009 in alcune discipline ha aumentato notevolmente i contenuti, diminuendo però le ore di lezione. Secondo un criterio logico invece l'aumento dei contenuti dovrebbe comportare un aumento delle ore di quella disciplina e non una riduzione.

Infine vorremmo chiederle: su cosa baserà quest'anno il rapporto con gli studenti?

Ritengo che l'impostazione degli ultimi anni sia buona, ciò non significa che non possano essere inseriti dei correttivi. Penso di dare maggiore importanza ai lavori dei Consigli di classe, in cui sono presenti sia i genitori sia gli studenti, perché il consiglio di classe è il momento propulsore. È lì che si segue l'evoluzione stessa della classe e il rendimento di ogni singolo alunno. Continuo inoltre a ritenere fondamentale il rapporto con i rappresentanti d'Istituto e quelli di tutte le classi. È necessario instaurare un dialogo corretto con loro, nel senso che qualsiasi problema non deve restare all'interno delle classi ma deve essere affrontato insieme. La mia porta è sempre aperta. I ragazzi non devono avere remore a venire a parlare con me.

Lara Afflitto
Francesca Fiumanò
Jessica Custureri

Le opinioni del professore Romeo

Qual è il suo parere sull'uso della LIM nelle classi?
Senza dubbio avere le lavagne interattive in aula dà la possibilità di pensare a nuove strategie di insegnamento. Le LIM hanno il grande vantaggio di mettere a disposizione del docente direttamente in aula tutti i media che noi conosciamo e utilizziamo per comunicare. È vero però che non tutti i saperi possono essere veicolati attraverso questo strumento. In particolare alcune discipline come la storia e la geografia, le scienze hanno l'opportunità, grazie alle LIM, di rinnovare notevolmente la didattica e di utilizzare nuove strategie di insegnamento certamente più efficaci della lezione frontale tradizionale.

Crede che potrà essere utile agli studenti?
L'uso delle LIM nelle classi porterà di certo un giovamento agli studenti. E' importante che la lavagna interattiva venga considerata un mezzo e non un fine.

Tutto questo produrrà un miglioramento nella didattica?
La nostra azione didattica certamente migliorerà, ma c'è un rischio oggettivo di esposizione massiva alle immagini. I giovani ormai trascorrono parte del loro tempo davanti a un monitor e questo sollecita soprattutto il pensiero sintetico e meno quello analitico. Il dovere della scuola dovrebbe essere quello di sollecitare il pensiero analitico perché stimola la capacità di comprendere un problema mediante l'analisi. Noi dobbiamo insegnare ai ragazzi a scomporre in piccole parti il problema, chiarendo gli eventuali rapporti di causa-effetto. Sollecitare il pensiero analitico costringe i ragazzi a evidenziare il flusso logico dell'argomentazione per evitare contraddizioni e per affermare con forza le scelte fatte. C'è il timore che l'esposizione alle immagini possa stimolare sì il pensiero sintetico ma allo stesso tempo diminuire le capacità logico-razionali dei ragazzi.

Come dovrebbe essere per lei la "Buona Scuola"?
Non penso che si debba porre la questione tra la buona scuola e la cattiva scuola. Piuttosto sono dell'idea che tra tutte le istituzioni proprio la scuola è quella che si adegua meglio ai cambiamenti pur mantenendo dei fermi principi formativi. Sono tante le difficoltà che i sistemi formativi dei principali paesi occidentali stanno attraversando e sono assai simili tra di loro. La scuola italiana ha senza dubbio molti problemi che si porta dietro da anni e che non è mai riuscita a risolvere. Malgrado ciò sono convinto che si faccia già della buona scuola in Italia. Cosa fare quindi per migliorare il sistema scolastico attuale? Le azioni che un buon governo dovrebbe intraprendere non sono poi molte, ma tutte assai onerose. Per questa ragione temo che sarà difficile migliorare il sistema scolastico. Mi limiterò a suggerire solo due cose: diminuire il numero degli studenti per classe e mettere a disposizione aule attrezzate per tutti gli studenti di tutti gli ordini di scuola. Già questi provvedimenti potrebbero portare alla scuola italiana un grande beneficio.

Michele Caccamo
Lara Afflitto
Francesca Fiumanò

Pareri a confronto

Professoressa Grazia Morabito

Qual è il suo parere sull'uso della LIM nelle classi?
Senz'altro positivo in quanto questi strumenti aiutano la didattica. Soprattutto per l'insegnamento delle lingue, i mezzi audiovisivi sono indispensabili, sia per imparare meglio la pronuncia, sia ai fini dell'apprendimento stesso poiché tramite l'immagine vengono memorizzati meglio i vocaboli e l'intero dialogo. Poi, dovendo adottare i libri multimediali, la LIM è essenziale.

Crede sia stata una buona scelta? Lei usa la LIM?
Sì, perché dovendo usare il registro elettronico, il computer in classe è una "condicio sine qua non" e la LIM ad esso correlata è un ottimo ausilio per la didattica.

Le sue classi sono soddisfatte di questa innovazione didattica?
Sì, però vorrei che a questa domanda rispondessero gli alunni della classe prima F.
Alessandro: "Secondo me è molto utile avere in classe la LIM perché possiamo approfondire gli argomenti senza doverci spostare nell'aula multimediale o in laboratorio".
Emanuela: "Per l'inglese la LIM è utile per migliorare la pronuncia e comprendere meglio le attività correlate al libro di testo".
Carlo: "La lezione è più interessante, le due ore di inglese diventano un'attività quasi laboratoriale".

Prof cosa vorrebbe dire al Dirigente?
Thank you very much!

Professor Giuseppe Giarmoleo

Qual è il suo parere sull'uso della LIM nelle classi?
Il giudizio è sostanzialmente positivo anche se occorre considerare potenziali pericoli. La LIM, attraverso le immagini, potenzia la cultura iconica, tipica della nostra epoca, cultura di immediato utilizzo, però la scuola dovrebbe dare anche qualcosa di alternativo. La cultura dell'immagine deve essere completata con una modalità di apprendimento che non può prescindere dalla meditazione del testo scritto e dalla sua interpretazione.

Crede sia stata una buona scelta? Lei usa la lavagna interattiva multimediale?
La scelta è stata sicuramente buona. La LIM può essere utile a supportare l'azione didattica in particolare nelle discipline in cui l'immagine offre veramente una marcia in più perché la materia sia comprensibile e, quindi, più assimilabile, ma ciò non sostituisce l'utilizzo del testo scritto.

Le sue classi sono soddisfatte di questa innovazione didattica?
Certamente gli studenti hanno accolto in modo favorevole la novità. La LIM può aiutare ad apprendere in modo più efficace e meno noioso. Ma non dimentichiamo che nel processo educativo la cosa più importante è il diretto rapporto tra studenti ed insegnante.

Michele Caccamo
Alessia Figliomeni
Francesca Sansalone

Intervista ai rappresentanti d'Istituto

Quanto tieni alla tua scuola? Ecco cosa ci dicono!

Perché hai deciso di candidarti?
Alessandro Scalese (IV C): A contatto con i precedenti rappresentanti, ho capito quanto sia importante questo ruolo. Quest'anno mi sono candidato e grazie a coloro che mi hanno votato, sono stato eletto. Vorrei fare qualcosa di concreto per migliorare il nostro Liceo, perché è questo il luogo in cui noi studenti trascorriamo la maggior parte della nostra giornata.

Cosa vorresti fare per migliorare questa scuola?
Antonio Catalano (V A): La prima cosa è sicuramente instaurare un buon rapporto con gli studenti e quindi ascoltarli per rispondere alle loro esigenze. Sia ben chiaro che il compito dei rappresentanti non è quello di aderire ad ogni sciopero senza una motivazione importante. Durante il corso dell'anno organizzeremo diverse attività per coinvolgere gli studenti, quali le assemblee studentesche, la settimana dello studente, la giornata dell'arte, le feste, la tradizionale partita "Classico contro Scientifico". Verranno inoltre formati vari comitati costituiti dagli studenti stessi.

Che rapporto hai instaurato con gli altri rappresentanti?
Giovanni Falzea (IV A): Devo dire che sono davvero fortunato di condividere quest'esperienza con gli altri rappresentanti. Fin dal primo giorno siamo stati sulla stessa lunghezza d'onda su molte cose. Prima di essere rappresentanti siamo amici, e prima ancora studenti dello Zaleuco. Quello che motiva tutti e quattro è la voglia di rinnovamento per la nostra scuola.

Qual è il vostro rapporto con il Preside?
Domenico Miceli (V D): Il nostro obiettivo è quello di instaurare un rapporto improntato al dialogo e alla collaborazione con il Dirigente. Invitiamo tutti gli alunni a venire a parlare direttamente con noi in caso avessero proposte o lamentele. Ci faremo portavoci delle loro richieste presso il Preside.

Come si articolerà il tuo lavoro alla Consulta?
Rocco Simone (IV E): Mi impegnerò per la soluzione di alcune problematiche e la valorizzazione del nostro Liceo. Mi farò promotore di esperienze culturali come la giornata dello sport e dell'arte che hanno riscosso molto successo negli anni passati.

Lara Afflitto - Davide Gullì
Francesca Fiumanò
Jessica Custureri

La buona scuola

Che ne sarà degli studenti italiani?

Tra l'8 e il 17 settembre più di 8 milioni di studenti in Italia sono tornati sui banchi di scuola per l'inizio del nuovo anno scolastico 2014/15, anno che si presenta pieno di dubbi e perplessità. Ci saranno la riforma della scuola e quella dell'Esame di Stato? Questa domanda se la sono posta i nostri politici, probabilmente mentre prendevano il sole sotto l'ombrellone, e ce lo poniamo tuttora noi studenti. La riforma della scuola interesserà maggiormente i maturandi, poiché voci di "corridoio" sussurrano che l'esame di maturità 2015 sarà il primo con la commissione tutta interna. La novità scaturisce dalla Legge di Stabilità che si augura di risparmiare enormemente sui costi delle commissioni esterne, per le quali lo Stato spende annualmente circa 147 milioni. Questi soldi potrebbero essere usati più proficuamente per attrezzare i laboratori, per promuovere le alternanze scuola-lavoro e per finanziare i viaggi d'istruzione per gli studenti meritevoli o semplicemente per aiutare le famiglie con problemi economici. Tuttavia, alcuni insegnanti vorrebbero avanzare una petizione per mantenere le commissioni miste. La DiSAL, Associazione professionale dirigenti scuole statali e paritarie, invece, fa parlare di sé sul web in quanto vorrebbe abolire del tutto l'Esame di Stato, previsto invece dalla stessa Costituzione Italiana a conclusione del ciclo di studi superiori. Molte incertezze riguardano, inoltre, la modalità delle prove da sostenere. La prima prova, mercoledì 17 giugno 2015, verterà sulla scelta tra il saggio breve (opzione preferita dagli studenti meno preparati o da quelli appassionati di attualità) e il tema di Storia o quello di Letteratura (sempre più complicato e lontano dalle competenze degli studenti). La seconda prova, giovedì 18, si articolerà in base all'indirizzo di studio. La terza prova, lunedì 22, come sarà strutturata? L'onorevole Elena Cementero, responsabile nazionale Scuola e Università di Forza Italia, propone per la terza prova una verifica delle acquisizioni raggiunte nell'arco dei cinque anni con lo studio della lingua straniera. Altri si ostinano a volere il temuto "Quizzone", elaborato o dal Ministero sullo stile delle prove Invalsi o dalla commissione interna. Paolo Sestito, commissario straordinario dell'Invalsi, alcuni mesi fa aveva anticipato che dal 2015 i maturandi sarebbero stati sottoposti a una prova Invalsi da sostenere a metà anno per testare le competenze in Italiano, Matematica e nelle Lingue, una prova con una parte comune a tutti gli indirizzi ed una restante specifica per i singoli istituti. Il test sarà utile soprattutto all'orientamento universitario in quanto gli Atenei potrebbero usare gli esiti per selezionare le matricole. Il work in progress ha dato finalmente notizie certe. Molto probabilmente l'unica cosa a cui si dovrà dire addio, oltre all'idea dei commissari esterni, sarà la preparazione della tesina con cui i maturandi iniziavano il colloquio. Potrebbe essere mandata in pensione a causa della poca originalità. L'esame deve essere un momento di verifica importante che consenta agli alunni di esprimersi al meglio e dimostrare la propria preparazione.

Erika Zara
Valentina Gentile

Orientamento

Informazione per una scelta consapevole

Il sogno di ogni studente, al termine del liceo, è quello di intraprendere un percorso di studi universitari che gli consenta di seguire le proprie passioni, mettendo a frutto i propri talenti, e di costruire il proprio avvenire, realizzando le proprie aspirazioni. L'orientamento nella scuola, pertanto, è un percorso formativo ed informativo che sostiene gli studenti nelle scelte individuali affinché assumano consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti, ma anche delle opportunità e dei vincoli del contesto in cui ci si trovano ad agire. Molto interessante è stato l'incontro di orientamento della PHARMAMED, tenutosi il 1° ottobre 2014 nel nostro Liceo. Vi hanno preso parte numerosi alunni delle classi quarte e quinte, desiderosi di esercitare in futuro una professione nel settore medico-sanitario. Gli esperti di tale associazione, che da anni curano la preparazione ai test di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato, hanno fornito chiare informazioni riguardanti soprattutto le ultime novità che l'onorevole Giannini, attuale Ministro della Pubblica Istruzione, vorrebbe introdurre: eliminare il test di ammissione per attuare un modello di studi sullo stampo di quello francese. Questa innovazione prevede un primo anno aperto a tutti e uno sbarramento al secondo anno, per accedere al quale gli studenti devono affrontare un test di selezione molto difficile. Nel sistema francese, infatti, è molto bassa la percentuale degli studenti che effettivamente riescono a proseguire gli studi intrapresi. I relatori hanno così esortato gli studenti a curare adeguatamente la loro preparazione ed hanno proposto dei corsi di azzeramento per approfondire le materie oggetto d'esame ed esercitarsi nelle simulazioni del test. In un momento di grande confusione come quello attuale, occorre essere pronti ad affrontare ogni sfida se si vogliono realizzare le proprie aspirazioni. Gli incontri di orientamento sono, pertanto, occasioni molto importanti per gli studenti, spesso indecisi o male informati. Una corretta informazione aiuta a prevenire i fenomeni di dispersione e di abbandono. Molti giovani spesso scelgono un percorso di studi universitari senza la reale consapevolezza della preparazione di base richiesta. Chi ha intenzione di proseguire gli studi deve dedicare sufficiente tempo e attenzione alla scelta dell'università perché è un'opzione impegnativa ed economicamente dispendiosa per le famiglie. Se non si opera una buona scelta, si rischia di aumentare il numero degli studenti universitari "fuori corso" o di laureati "delusi" dagli studi intrapresi. Bisogna prendere in considerazione sia le proprie inclinazioni ed attitudini, sia gli effettivi sbocchi professionali, soprattutto riguardo le "reali" possibilità di trovare lavoro.

Katia Lupis
Mariarita Vottari

Viaggio in Inghilterra

Un'esperienza unica!

Quest'estate sedici tra i migliori alunni del Liceo Scientifico "Zaleuco", grazie ai fondi dell'FSE, hanno avuto l'opportunità di fare un viaggio-studio a Londra. I ragazzi sono partiti il 22 agosto ed hanno trascorso 20 giorni tra visite guidate ed ore di studio, ma hanno anche avuto del tempo da dedicare a loro stessi e alla visita della città. L'esperienza si è rivelata particolarmente utile per i giovani, che hanno così avuto modo di entrare in contatto con una realtà differente rispetto a quella dei propri paesi a cui sono sempre stati abituati e di approfondire inoltre la conoscenza della lingua inglese, che, come tutti sanno, al giorno d'oggi è molto importante per avere maggiori possibilità di trovare un lavoro. È risaputo che i viaggi all'estero offrono vari vantaggi ed opportunità, favoriscono l'arricchimento culturale e linguistico e contribuiscono inoltre alla crescita umana ed intellettuale. Purtroppo in Italia non sono molti i giovani che riescono a fare esperienze culturali fuori dalla loro Nazione, come rilevato da una ricerca svolta dall'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca della fondazione Intercultura, in collaborazione con l'Ipsos e finanziata dalla Fondazione Telecom. Più della metà dei nostri studenti ha un atteggiamento di chiusura verso l'estero. Le cause sono da ritrovare nella cultura. Infatti, mentre in Paesi come Svezia e Germania i ragazzi non esitano a spostarsi da una parte all'altra del mondo, in Italia questo difficilmente accade perché i giovani sono molto condizionati dalla famiglia che ha un ruolo fondamentale nella loro vita. Eppure l'89% dei ragazzi intervistati sarebbe disposto a fare un'esperienza di studio o di lavoro lontano dalla propria nazione. Ma il desiderio più grande è quello di poter studiare e di trovare lavoro senza doversi allontanare molto da casa.

Lara Quintino

Cultur@

Incontro con l'autore

Gioacchino Criaco a colloquio con i lettori

Nella serata di sabato 8 novembre, presso la Libreria Mondadori di Siderno, si è tenuto l'incontro con lo scrittore Gioacchino Criaco.

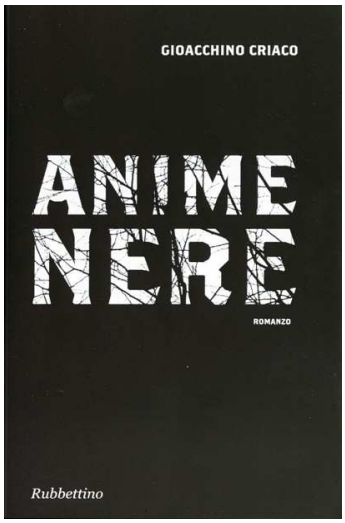
Numerosi gli interventi da parte del pubblico attento ed entusiasta a dimostrazione dell'affetto nei confronti dell'autore calabrese che col suo romanzo "Anime Nere" (edito da Rubbettino) ha riscosso enorme successo presentando uno spaccato particolare della realtà calabrese.

Considerandosi più un lettore che uno scrittore, l'autore ha preferito incontrare il suo pubblico presso l'angolo lettura della libreria in modo informale per confrontarsi con i lettori in maniera diretta. Afferma infatti l'autore: "Bisogna entrare in contatto con i propri lettori per conoscere le critiche e il volto di chi ti segue". Ed è con questa introduzione che Gioacchino ha conquistato la sala.

Durante l'incontro ha presentato la sua opera come frutto di un lavoro maturato nel tempo, nato senza l'idea di una pubblicazione ma per il semplice diletto di scrivere. Solo in seguito alla lettura da parte del Direttore editoriale Luigi Franco il libro è stato pubblicato. L'enorme successo del romanzo ha portato alla produzione di un film. Il regista Francesco Munzi, folgorato dal modo in cui Gioacchino Criaco descrive una realtà conosciuta solo attraverso la cronaca dei giornali, decide di realizzare un film, che sarà poi in concorso a Venezia 71 e al Festival di Toronto, nella sezione Contemporary World Cinema.

Il processo di realizzazione del film, durato quasi tre anni, ha visto come protagonisti direttamente gli abitanti di Africo che si sono lasciati coinvolgere collaborando con attori professionisti come Marco Leonardi, Peppino Mazzotta e Fabrizio Ferracane. Sul set, gli africesi hanno dimostrato particolare bravura e disponibilità. Tra i presenti alla conferenza, Stefano Priolo, che da semplice comparsa, si è lasciato appassionare così tanto da diventare uno dei co-protagonisti. "E' stata un'esperienza veramente costruttiva ed entusiasmante" sostiene Priolo "e al nostro ambiente è servita per emergere". Il film prodotto da Cinemaundici con Rai Cinema è stato distribuito da Good Films e ha riscosso un grande successo. Persino il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è andato al cinema per vederlo con la sua famiglia.

Azzurra Maviglia
Vincenzo Letteri



Anime Nere

Premiato con l'Efebo d'Oro, il film tratto dal libro di Criaco

Nella 71ª edizione della celeberrima kermesse della mostra del cinema della città forse più suggestiva e particolare d'Italia, ovvero Venezia, un film spicca tra tutti: "Anime Nere" di Francesco Munzi, ispirato all'omonimo romanzo di Gioacchino Criaco, scrittore di Africo, che narra una storia che parte dall'Aspromonte per aprirsi poi su vicende che portano i protagonisti fuori dalla regione e poi all'estero.

E proprio ad Africo, piccolo borgo calabrese, ai piedi dell'Aspromonte, massiccio di selvaggia bellezza, noto per la famigerata stagione dei sequestri, è stato girato il film tratto dal libro di Criaco. L'opera del regista Francesco Munzi presenta un'atmosfera cupa e una trama a tratti lenta, che però esplode nel finale lasciando gli spettatori sbigottiti, riuscendo a strappare undici (!) minuti di applausi.

La pellicola, realizzata anche grazie alla collaborazione e disponibilità di tutti gli abitanti di Africo, premiata anche di recente con l'Efebo d'Oro, alla fine lascia un segno nella storia cinematografica dei nostri tempi ed è una grande vittoria per una piccola realtà come Africo.

Domenico Maviglia

In rotta per Westeros

Game of Thrones, la serie evento che affascina tanti telespettatori

È George R. R. Martin l'ideatore di una delle più affascinanti serie tv che spopola e coinvolge gli appassionati del genere fantasy.

Il Trono di Spade, caratterizzato dall'elemento drammatico, narra le vicende di un'epoca e un luogo immaginari ma che fanno riferimento alla realtà contemporanea tramite la descrizione di personaggi che incarnano virtù e vizi dell'uomo. La trama si ramifica in vari intrecci che raramente si incontrano. Ogni personaggio è protagonista della sua storia, ed è proprio questo che tiene il pubblico interessato a ogni vicenda raccontata. Sullo sfondo dei Sette Regni di Westeros, uno dei continenti del mondo fantastico creato da Martin, è ambientata la lotta per l'ambito Trono di Spade. Daenerys Targaryen, Robb Stark, Stannis e Renly Baratheon si scontreranno fino alla fine con tutti i mezzi possibili, uccidendosi a vicenda, solo per conquistare il potere e ciò che ne consegue, ovvero il dominio dei Sette Regni.

E' grazie ai registi capaci di evidenziare le diverse sfaccettature dell'uomo, amate e odiate dallo stesso, che una semplice serie, ispirata a una saga di romanzi, è riuscita ad entrare nei cuori e nelle menti di milioni e milioni di telespettatori di tutto il mondo e di tutte le età.

Il Trono di Spade è una serie pluripremiata anche dai critici. Vale quindi la pena di avventurarsi nei meandri dei Sette Regni.

Lara Afflitto
Francesca Fiumanò

Bon Jovi

Un artista che non smetterà mai di sorprendere

Bon Jovi, il famosissimo cantante, è sempre stato impegnato nel sociale e sono note le sue numerose donazioni a diverse associazioni ed enti di beneficenza. Ha devoluto oltre centomila dollari ai vigili del fuoco dopo l'uragano Sandy e un milione di dollari all'associazione New Jersey Hurricane Sandy Relief Fund. Grazie alla Soul Foundation, ha inoltre aiutato a costruire case popolari a Philadelphia e un rifugio per senza tetto a Camden. Ha preso parte alla "ice bucket challenge" donando una cospicua somma per la ricerca contro la SLA e lo scorso giugno ha organizzato un concerto di beneficenza insieme a Jonah, un ragazzo di 16 anni, suo grande fan. Questo adolescente, affetto dalla sindrome di Aicardi-Goutieres, ha ricevuto molte cure al Parker Health Family Centre (centro che offre ai cittadini meno abbienti un'assistenza sanitaria come quella ospedaliera) e ha così deciso di raccogliere dei fondi per sostenere questo centro.

Jon Bon Jovi, venuto a conoscenza del fatto e sapendo di essere l'idolo di questo ragazzo, ha deciso di organizzare con il suo aiuto un concerto di beneficenza il cui profitto sarebbe stato interamente versato al Parker. In questo modo il ragazzo ha ottenuto il titolo di "youngest/most money-rose" e ha dichiarato che tutto è iniziato proprio grazie alla canzone di Jon Bon Jovi "Because we can" che lo ha spinto ad impegnarsi per raggiungere un grande risultato.

Mariagrazia Rodi

Colpa delle stelle

Scritto da John Green, "Colpa delle stelle" si classifica tra i best sellers dell'anno 2014.

L'autore si cimenta in un argomento non proprio felice, ma apprezzato da teenagers e non solo, soprattutto per il modo in cui la tematica viene affrontata. Hazel Grace Lancaster, la protagonista sedicenne malata terminale di cancro, esordisce con una citazione che fa riflettere, e mette in evidenza il modo in cui lei riesce a convivere con la sua malattia: "Secondo me possiamo sempre scegliere come raccontare una storia triste. Da un lato la puoi addolcire, e nessuna è così complicata che una canzone di Peter Gabriel non possa sistemarla. Come ogni ragazza mi piace quella versione. Ma non è la verità." Fortunatamente al gruppo di supporto che inizia a frequentare, incontra Augustus "Gus" Waters, un diciassettenne ex giocatore di basket a cui è stata amputata una gamba a causa di un osteosarcoma. Dopo aver passato del tempo insieme, i due si innamorano pur essendo consapevoli che la loro storia non sarebbe durata a causa delle possibili ricadute della malattia di Hazel. Insieme, condividono, anche se per poco tempo, "una piccola parte di infinito", che li accompagnerà fino all'inaspettato finale. Sia il libro, sia l'adattamento cinematografico hanno suscitato forti emozioni tra il pubblico e hanno indotto alla sensibilizzazione riguardo la malattia del secolo: il cancro.

Cesira Satriano
Giulia Argirò

L'era post-televisore è iniziata

Negli ultimi tempi la televisione si è trasformata sempre più. Solo qualche anno fa era un must in ogni casa, i ragazzi passavano ore a guardarla. Oggi, invece, sembra "passata di moda". In realtà non sono le trasmissioni a non interessare più i giovani ma è proprio il televisore. Ormai solo poche persone guardano la tv, i più moderni si sintonizzano sul computer e guardano i film o le serie tv in streaming. Questo sistema spesso fa pensare a qualcosa di illegale ma non è più così. La "rivoluzione" è iniziata in America e a lanciare questo nuovo modo di guardare i propri programmi televisivi preferiti in modo del tutto gratuito e legale è stata la famiglia più famosa al mondo: I SIMPSON. Sono infatti stati messi on-line tutti gli episodi della serie animata prodotti nel corso degli anni. Affascinate dalla novità anche due reti televisive americane HBO e CBS hanno deciso di rendere accessibili on-line i programmi trasmessi in tv ma questa volta non del tutto gratis. Per la CBS il costo è di 6 dollari mentre per l' HBO è ancora da definire. Tutto questo è emozionante sia per i produttori tv, sia per gli spettatori che hanno così l'opportunità di vedere i programmi quando ne hanno voglia, senza alcun orario definito e, soprattutto, per gli amanti dello sport che potrebbero essere in grado di seguire tutte le partite in diretta. Questo però non implica necessariamente che l'animazione sarà meno costosa in quanto tanto più l'idea si diffonderà, tanto più il prezzo degli abbonamenti crescerà e inoltre bisogna considerare i costi aggiuntivi come ad esempio la banda larga. L'idea è comunque allettante e si spera che l'iniziativa possa coinvolgere anche l'Italia.

Mariagrazia Rodi

Italia digitale

L'Italia diventa digitale: pagamenti online o addirittura tramite smartphone. Aumenta il rischio di evasione fiscale. Scuola: scompaiono carta e penna. Ci si avvicina sempre di più alla completa sostituzione dei contanti con la moneta elettronica.

Emerge dalla ricerca presentata al SIA EXPO 2014 che parte degli Italiani, definiti low users, diffidente dei pagamenti digitali, ha ancora paura e utilizza il contante. Solo una minima parte, detti heavy users, fortemente digitalizzata, vorrebbe poter potenziare le forme di pagamento digitale e quindi pagare sempre con carte, bancomat o smartphone dotati della tecnologia Nfc. Le differenze tra low users e heavy users derivano, secondo la ricerca, da due fattori chiave: l'atteggiamento culturale rispetto al mondo digitale in senso lato e l'esperienza concreta unita al grado di consapevolezza dell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici.

Le rivoluzioni digitali sono viste con diffidenza a causa delle facili truffe e per la difficoltà a monitorare le spese effettuate e il timore che la tecnologia possa causare la perdita di lavoro riducendo il personale della Pubblica Amministrazione. Anche la scuola diventa digitale: rischiano di scomparire carta e penna, insieme a libri e zaini per essere sostituiti da tablet e netbook. Registri e lavagne sono già scomparsi dalle aule: al loro posto computer e LIM. Altra novità, presto sugli "occhi" di tutti (è il caso di dirlo): i google glass, degli occhiali super intelligenti utili per poter navigare in rete.

Insomma il nostro mondo sarà in futuro sempre più fortemente influenzato dalla tecnologia, e a noi non resta altro che sperare che, di umano, ci resti almeno l'umanità!

Ariale Caterina
Maviglia Azzurra

Allarme Ebola

Il virus miete nuove vittime

Il virus dell'ebola continua a colpire. Centinaia i morti accertati in tutto il mondo, soprattutto nelle zone africane. Si tratta di un'epidemia estremamente aggressiva il cui virus potrebbe essere trasmesso all'uomo per esposizione ai fluidi corporei, quali sangue o mucose, o per contatto con le secrezioni di un animale o persona infetti. Il contagio potrebbe avvenire anche tramite un malato non necessariamente sintomatico. Sfortunatamente oggi stiamo assistendo alla diffusione di questa terribile epidemia che ha messo in crisi alcuni tra i più importanti Stati del mondo. Negli USA già parecchie persone sospette sono state sottoposte a controlli; un uomo a Dallas è stato vittima dell'epidemia. La situazione non è migliore in Europa, dove già ci sono stati alcuni casi accertati. Gli ultimi, sono quelli verificatisi in Olanda, Spagna e Germania, dove i malati lottano tra la vita e la morte. Altri due casi di contagio in Francia e Germania sono stati risolti. Anche un medico italiano di Emergency, contagiato dall'ebola, trasportato poi all'Ospedale Spallanzani di Roma, dopo un lungo periodo di cure, finalmente è guarito. Per ora l'unico rimedio è la prevenzione che si basa su delle accortezze di carattere igienico-sanitario. Si attende, intanto, la diffusione di vaccini in fase di sperimentazione presso l'Okairos, il centro di biotecnologie avanzate di Napoli. Generalmente in un comune vaccino vengono iniettati virus resi inattivi che stimolano la difesa immunitaria. Il virus ebola, invece, attacca le cellule ancor prima della risposta immunitaria, motivo per cui, secondo la ricercatrice Morena D'Alise, sarebbe necessario brevettare un vaccino che elimini direttamente le cellule infettate. I risultati dei test sperimentali effettuati sugli animali sono positivi ma la sperimentazione su persone procede molto cautamente per evitare reazioni indesiderate. La vita di tantissime persone è, quindi, nella mani di questi ricercatori, motivo per cui tutta l'umanità confida nel loro lavoro.

Alessia Figliomeni
Francesca Sansalone Femia

Premio Nobel per la medicina agli scienziati del "GPS biologico"

Sembra impossibile spiegare come il nostro cervello ci permetta di sapere sempre dove siamo, anche quando ci spostiamo da un posto all'altro, e ci consenta di ricordarcene successivamente per ritrovare lo stesso percorso. Lo hanno scoperto gli scienziati John O'Keefe, May-Britt e Edvard Moser, i tre vincitori del premio Nobel per la medicina, che hanno individuato una sorta di "Gps biologico", un sistema di cellule nervose che consente al cervello di avere costantemente le coordinate spaziali del luogo in cui si trova. Già nel lontano 1971 O'Keefe, in un esperimento su un ratto, aveva scoperto che alcune cellule del cervello venivano attivate nel momento in cui l'animale si trovava in una particolare posizione e che altre si "accendevano" quando cambiava posizione. Queste cellule si trovavano nella struttura del cervello chiamata ippocampo. Dopo 34 anni la coppia di coniugi norvegesi May-Britt e Edvard Moser ha reso più completa e precisa la mappa delle cellule coinvolte nella localizzazione. Nel 2005 ha infatti scoperto che le cellule del "Gps" del cervello si trovano soprattutto nella parte inferiore dell'ippocampo, chiamata corteccia entorinale. Tutte insieme queste cellule costituiscono una sorta di griglia esagonale, all'interno della quale ognuna segue diversi schermi di orientamento. Il risultato è un sistema coordinato per l'orientamento spaziale. L'Assemblea dei Nobel del Karolinska Institute afferma che questa scoperta contribuisce a spiegare come il cervello "crea una mappa dello spazio che ci circonda e spiega come possiamo muoverci in un ambiente complesso". Potrebbe quindi "aiutarci a capire il meccanismo per sorreggere la devastante perdita di memoria dello spazio" che colpisce le persone malate di Alzheimer. I tre scienziati hanno condiviso il premio di 8 milioni di corone svedesi e il prestigioso riconoscimento per questa innovativa scoperta che si spera possa dare il via a nuove cure mediche.

Francesca Fiumanò
Lara Afflitto

Sport

La Locri che piace

Si ridesta la speranza di un grande sogno

L'Associazione calcistica del Locri, da quest'anno, ha deciso di riaprire i battenti e confrontarsi nuovamente con le realtà agonistica del calcio. La rovinosa disfatta della squadra che, retrocedendo di categoria anno dopo anno, aveva perso tutti i suoi giovani talenti, in poco tempo aveva allontanato anche i più affezionati tifosi. Il Locri questa volta ha saputo dare una risposta positiva, ha ridestato tutti i sogni di gloria che erano stati infranti. Tempestivamente ha reclutato vecchie e nuove leve da investire in un grande progetto. Definita da tutti i giornali, una società "giovane e promettente", si è proposta di tornare, come nel lontano 1997, a sognare di calcare i grandi campi di calcio. Dopotutto questo è stato e sarà possibile perché il Locri vanta la paternità di calciatori illustri del nostro attuale campionato, che provengono, detto alla spagnola, dalla nostra "cantera". Basti pensare al calciatore del Lazio Giuseppe Sculli e a quello della Ternana, Fabio Ceravolo. Ci si augura che anche le "nuove leve" della attuale squadra del Locri, possano diventare dei campioni della serie A. Il Locri c'è! Se si va allo stadio il sabato o la domenica pomeriggio, ci si accorge che è come se il tempo non si fosse mai fermato. Cambiano i volti dei calciatori e le loro biografie ma la passione e l'attaccamento alla squadra sono sempre quelle. L'amore per la maglia amaranto resta intatto.

Erika Zara

L'alimentazione dello sportivo

Il fabbisogno calorico di uno sportivo può oscillare dalle 2.000 alle 5.000 kcal al giorno a seconda del sesso, dell'età, dell'intensità e durata dello sforzo sostenuto. Esistono, comunque, differenze nell'alimentazione da seguire, in funzione del tipo di attività che si pratica. Chi svolge sport di resistenza necessita di una grande scorta di carboidrati per garantire energia sufficiente durante gli sforzi prolungati: pasta, riso, pane, verdura, frutta fresca e secca. Per coloro che invece praticano sport di forza, quali sollevamento pesi e lancio del peso, è importante l'apporto proteico per lo sviluppo della massa muscolare; non deve mancare però anche una buona percentuale di carboidrati per garantire il necessario apporto di energia, altrimenti l'organismo sarebbe costretto ad intaccare le riserve di proteine. Per gli atleti che praticano attività di velocità e scatto come gare di sprint, salto in lungo, nuoto, sarà importantissimo un'equilibrata dose di carboidrati, l'unico nutrimento che produce energia immediata con il minor dispendio di ossigeno. Inoltre, i carboidrati garantiscono la concentrazione mentale e la velocità di reazione. Altrettanto importanti per questi sportivi sono le vitamine ed i sali minerali, quindi la loro dieta deve prevedere molta frutta e verdure fresche, carne magra, pesce, alimenti integrali. Nella dieta di qualunque sportivo, sia esso fondista, velocista o sollevatore di pesi, è essenziale l'acqua: preziosa fonte di sali minerali ed elemento indispensabile per una buona efficienza dell'organismo.

Gianluca Franco
Giuseppe Marmina

Alleati per la morte: il doping

Oggi molti campioni purtroppo si affidano al doping per migliorare le loro prestazioni. Ogni anno, in occasione degli eventi sportivi, sono sempre di più gli atleti trovati positivi ai controlli e quindi squalificati. Troppo spesso ci troviamo a parlare, più che di vittorie e nuovi record, d'inchieste riguardanti squalifiche per doping o per altri raggiri. Il fenomeno ci riguarda molto da vicino, in quanto tra gli accusati figurano grandi atleti italiani tra cui lo stesso marciatore Alex Schwazer. Durante le interviste si è giustificato dicendo "Volevo essere più forte…". Questo atleta, che sembrava amasse il peso della fatica, era stato oggetto di grande ammirazione durante le Olimpiadi a Pechino. Tutti ricordano le sue lacrime, quando tagliando il traguardo si era inginocchiato a baciare il suolo cinese. I controlli anti-doping sono stati intensificati, eppure sono sempre di più gli atleti che fanno uso di sostanze dopanti. Il primo fu lo svedese Hans-Gunnar Liljenwalt, trovato positivo alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968. E da quel momento molti hanno seguito il suo esempio. Nello stesso periodo il velocista Ben Johnson, dopo la vittoria strabiliante contro l'avversario Carl Lewis, dovette riconsegnare la medaglia vinta e vedere il suo nome cancellato accanto al record stabilito. Più recentemente il "caso Armstrong" o quello dello "squalo" del nuoto mondiale, Michael Phelps. Tutti questi atleti sanno che, prima o poi, i controlli li troveranno positivi eppure qualcosa di perverso li porta sempre a compiere la scorrettezza.

Erika Zara
Valentina Gentile

Giochi & Sv@go

SUDOKU

3	8			6				
1			3	2	4		8	
	5	9					2	
2				9	6			4
9			1		7			6
6				5				7
	1		9			3	4	
			2	1	3			8
				4			1	5

UMORISMO

Un'anguilla ad un'altra anguilla: stai tranguilla!

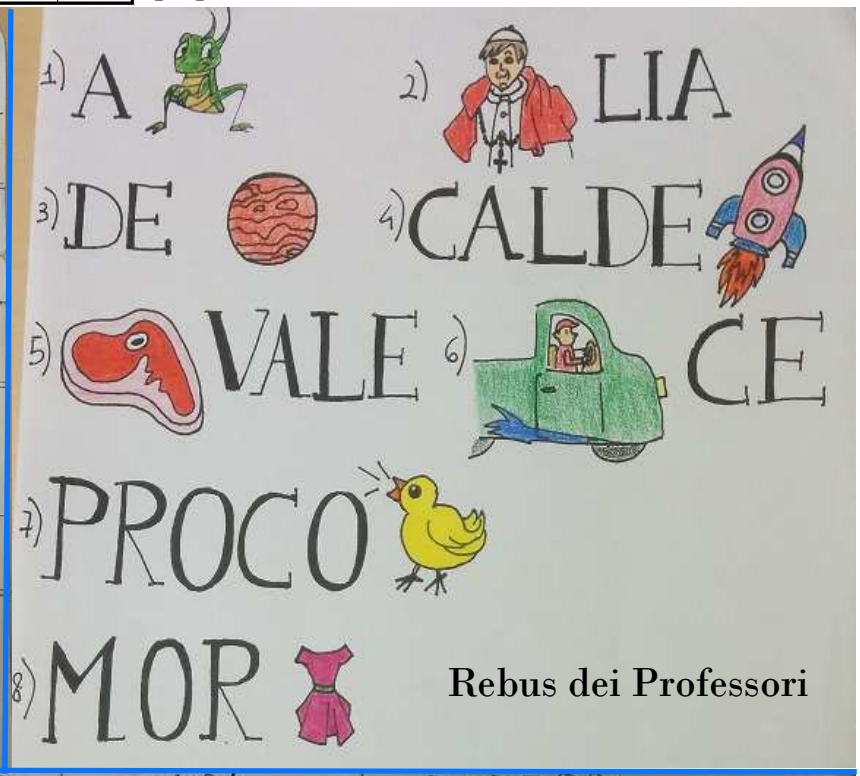
Un tasso ad un altro tasso: tassomiglio!

Studio volentieri, ma anche volentoggi, volentedomani...

Whatsapp dice che sono in linea, quindi non vedo il motivo per cui dovrei andare a correre.

Mi sono fidanzato con una ragazza che sa riparare qualsiasi cosa, ho trovato la donn'aggiusta!

Io studio, tu studi, egli studia.. che tempo è? Tempo perso!



Rebus dei Professori

Direttore: Erika Galluzzo

Vicedirettore: Salvatore Vincenzo Letteri

Segretaria di redazione: Caterina Ariale

Redazione: Afflitto Lara, Ariale Caterina, Caccamo Michele, Custureri Jessica, Femia Diego, Figliomeni Alessia, Fiumanò Francesca, Franco Gianluca, Fuda Antonio, Gentile Elisabetta, Gentile Valentina, Gullì Davide, Irilli Irene, Lombardo Emanuela, Marmina Giuseppe, Lombardo Domenico, Lupis Katia, Maviglia Azzurra, Maviglia Domenico, Monteleone Giovanna, Quintino Lara, Rispoli Antonio, Rodi Mariagrazia, Sansalone Femia Francesca, Scalese Alessandro, Valente Vittoria, Vottari Mariarita, Vumbaca Domenico, Zucco Federica

Grafico: Marco Smorti

Correttrice di bozze: Federica Candido

Vignettista: Roberta Manto

Fotografa: Erika Zara

Tutor: Vincenza Agrillo

Esperto esterno: Maria Teresa D'Agostino

VoltaPagina - Inform@ttivo dello Zaleuco
Novembre 2014 - Numero 1

Progetto finanziato con i fondi per le Aree a Rischio - Regione Calabria

Liceo scientifico "Zaleuco"
Via Francesco Panzera
89044 Locri (RC)